



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #5

GIUGNO 2014

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**
Norme di conferimento 2014
- 3 Attualità**
Tariffe di addebito per i servizi svolti da C.A.C.
- 4 Informazioni tecniche**
Cipolla da seme
Cavolo da seme e cavolo cinese da seme
Basilico da seme
Rai 1 in C.A.C. con "Linea Verde Estate"
- 6 Speciale Biologico**
La Commissione UE propone nuove regole sul bio
Il biologico: tema centrale del Meeting Europeo (ESGG)
- 7 La parola ai soci**
Intervista a Fabrizio Urbini
- 7 Pane al Pane**
La giungla della burocrazia: 600 nuove norme in sei anni
- 8 Speciale**
Cambio al vertice di Assosementi
Intervista al presidente Guido Dall'Ara

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO: IL PROGRAMMA DEL NUOVO MANDATO SOCIALE

La Direzione ha presentato al nuovo C.d.A., insediatosi dopo l'Assemblea del 4 maggio, le linee di azione del prossimo triennio.

Partendo dall'analisi del contesto presente si sono considerati rischi ed opportunità che si possono presentare nel breve e nel medio termine nel settore dove la C.A.C. svolge la sua attività principale.

La stabilità dei redditi che le colture da seme hanno fornito negli ultimi anni, in rapporto agli altri redditi agricoli, ha creato una forte domanda di colture da parte dei produttori a cui, non sempre, la Cooperativa riuscirà a dare una risposta adeguata senza stravolgere il suo assetto strategico.

La concorrenza sul fronte dei prezzi da parte degli altri produttori interni ed esteri è tornata ad essere agguerrita e la flessione della dinamica dei prezzi agricoli ha stabilizzato i prezzi delle colture da seme.

Sul mercato estero, il rafforzamento del cambio dell'Euro in rapporto alle principali monete internazionali penalizza le nostre produzioni interne.

Se quella esposta è la situazione presente, il settore è comunque in evoluzione e nuovi cambiamenti potrebbero prospettarsi all'orizzonte, per cui gli scenari futuri non sono liberi da rischi.

Sul fronte dei committenti, la concentrazione che ha caratterizzato l'ultimo decennio potrebbe continuare, riducendo ulteriormente il numero di aziende indipendenti presenti sul mercato.

Questo fattore darebbe luogo a entità di dimensioni considerevoli che potrebbero decidere di integrarsi verticalmente, gestendo in proprio la produzione di seme, come è avvenuto per le bietole da zucchero alla fine del millennio.

Occorre perciò essere consapevoli che, qualora ciò avvenisse, si renderebbe necessaria una ristrutturazione radicale delle attività della Cooperativa.

Nel decennio passato la nostra Cooperativa ha reagito ai mutamenti del mercato realizzando investimenti di rilievo per aumentare la produttività e l'efficienza dell'organizzazione: ciò ha consentito di ottenere contratti per superfici importanti e di incrementare l'occupazione in un periodo di recessione economica globale, il che si può considerare un risultato positivo in termini di creazione di ricchezza.

L'investimento nel mercato cinese, inoltre, si sta rivelando uno sbocco importante per il futuro, nonostante le difficoltà oggettive di competere con un Paese noto per la sua capacità di produrre a basso costo.

Per mantenere la posizione di rilievo che attualmente la C.A.C. riveste, si conferma la necessità di continuare ad agire sulla qualità del seme che la Cooperativa offre ai propri clienti e sull'efficienza dei processi.

A questo fine è necessario:

- incrementare la capacità operativa del personale, di quello tecnico in modo par-

- titolare, investendo di più in formazione;
- selezionare ed assistere in maniera efficace i produttori, sensibilizzandoli maggiormente sull'importanza della qualità;
- investire in servizi alla produzione (meccanizzazione, sperimentazione, adeguamento delle linee produttive).

Sarà necessario ridisegnare l'assetto organizzativo, valorizzando le risorse che hanno già svolto un percorso formativo dimostrando capacità organizzative e gestionali per consentire ad ognuno di esprimere il proprio potenziale all'interno dell'organizzazione.

Allo stesso modo, occorre formare e responsabilizzare ulteriormente i soci produttori, essendo essi gli artefici principali del risultato complessivo della Cooperativa, poiché con la qualità del loro lavoro contribuiscono alla soddisfazione del cliente e necessitano, per questo, di percepire una remunerazione soddisfacente per il servizio prestato.

Va incentivata la politica dell'Organizzazione Produttori come strumento necessario per il raggiungimento degli scopi sociali.

Come nei mandati precedenti, anche in questo mandato il compito che spetta agli amministratori è di gestire con responsabilità la ricchezza che le generazioni precedenti hanno dato in custodia, mantenendo intatto il patrimonio ideale e umano che rappresenta l'anima e il cuore della nostra Cooperativa.

Il Consiglio di Amministrazione

NORME DI CONFERIMENTO 2014

ORTIVE

Invitiamo i soci a consegnare il seme appena ultimata la trebbiatura. Il seme deve sempre essere accompagnato dal documento di trasporto e dalla bolla di trebbiatura rilasciata dal trebbiatore o dal controllore. Se il seme è umido, la consegna deve essere immediata, avvisando il magazzino per poter predisporre il ritiro anche fuori orario. Nella bolla di conferimento viene indicato il peso lordo del prodotto consegnato. Se la percentuale di umidità è superiore alla norma, il prodotto viene immediatamente inviato al forno. Nel caso di presenza eccessiva di impurità si effettua la prepulitura per non compromettere la qualità del seme durante lo stoccaggio.

Alla consegna, o eventualmente dopo l'asciugatura o prepulitura, ove previsto, viene effettuato il prelievo del campione di seme che vale per l'analisi di germinazione. Se il socio è presente al momento del prelievo, gli viene consegnato il campione, altrimenti viene conservato in Cooperativa a sua disposizione.

Si rammenta che la data di selezione viene decisa in base alle esigenze delle ditte committenti e non in base alla data di consegna.

UNITÀ LOCALE DI TERMOLI

I soci che fanno riferimento a detto stabilimento, conferiranno il prodotto attenendosi alle norme di cui al capoverso precedente "Ortive". Il campione del prodotto conferito dal socio sarà prelevato all'arrivo nello stabilimento centrale di Cesena e la bolla di conferimento gli sarà spedita per posta.

RITIRO ORTIVE

Gli orari di ritiro saranno i seguenti (escluso i giorni festivi): dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

Nel periodo di maggior conferimento (indicativamente dall'ultima settimana di luglio alla terza di agosto) gli orari di ritiro saranno continuativi: dalle ore 7:00 alle ore 20:00.

Gli orari sopra riportati potranno subire variazioni in base all'andamento stagionale. **Ricordiamo comunque che la consegna del seme va prenotata.**

Questi i numeri utili da chiamare per la prenotazione:

Ritiro ortive: tel. 0547 643595-643617

CENTRI DI RITIRO

Per una migliore organizzazione del conferimento, anche per quest'anno confermiamo i centri di ritiro. Si invitano i soci a contattare i tecnici di zona per concordare le consegne. Per questi trasporti la tariffa di addebito è pari a € 0,030 anziché € 0,050 per ogni kg trasportato.

BIETOLE E OLEAGINOSE

- La prenotazione della consegna deve essere definita fra il Socio e il tecnico della Cooperativa che segue le trebbiature di zona;

- All'arrivo in Cooperativa il prodotto verrà pesato (peso lordo) e sarà consegnato un documento con il numero d'ordine di arrivo; dopo lo scarico gli automezzi dovranno ritornare alla pesa per la tara;
- I soci sono invitati a procurarsi per tempo il mezzo di trasporto, considerando anche le difficoltà causate dai divieti di circolazione in quel periodo.

Bietole da zucchero e foraggio:

- La percentuale di umidità non dovrà superare il 12%; ciò verrà accertato dai tecnici durante la trebbiatura e prima dello scarico in magazzino;

Questo il numero utile da chiamare per la prenotazione:

Ritiro bietole e oleaginose: tel. 0547 643669-643614.

In tutti i casi in cui il processo di selezione richiesto dal cliente non consenta la determinazione dello scarto reale di selezione, il peso netto verrà determinato su campione prelevato dopo la prepulitura.

Al momento del conferimento del prodotto verrà rilasciata al Socio, se presente, la "Bolla di conferimento". Se il Socio non è presente si provvederà a spedirla.

Tutti i soci che intendono assistere alla selezione del loro seme, devono comunicarlo al tecnico durante la trebbiatura per l'annotazione nella bolletta di trebbiatura oppure agli addetti al ritiro, al momento del conferimento.

Dopo la selezione, verrà periodicamente inviata ai soci la "Comunicazione lavorazioni" con riportato il peso netto a pagamento del seme consegnato.

Queste regole sono valide sia per le colture convenzionali che per quelle biologiche. Si ricorda a tutti i soci che coltivano con tecniche biologiche, che il seme deve **sempre** essere accompagnato dal certificato **"Dichiarazione di conformità – Documento di transazione"** e dal **"Certificato di conformità o Documento giustificativo aziendale"** rilasciati dall'Ente di certificazione.

I soci che intendono richiedere informazioni relativamente al peso della partita conferita, germinazione e valore della liquidazione dovranno comunicare il numero della conferma di coltivazione. In mancanza di questo elemento, per motivi di privacy, non verrà fornita alcuna informazione.

NUMERI UTILI:

Amministrazione Conferimento Tel. 0547 643605-643603

Responsabile lavorazioni di magazzino Tel. 0547 643512



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE

Consorzio
Agrario
Adriatico

via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.consorzioagrario.it



Semencoop professional

Simbiosys

L'ortolano

L'ORTOLANO srl
via CALCONARO 2425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547381835 - Fax 0547633280
"Il seme della Qualità"

BIG Pack FIORAL

TARIFFE DI ADDEBITO PER I SERVIZI SVOLTI DA C.A.C.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5/6/2014 ha deliberato l'aggiornamento delle tariffe per l'addebito dei servizi ai soci, per i lavori svolti con le macchine ed attrezzature di C.A.C.

Queste tariffe scaturiscono dall'esigenza di uniformare il trattamento tra i soci che utilizzano i servizi e coloro che non li utilizzano. Di seguito si riportano le modalità di applicazione degli addebiti, per le diverse attività di servizio prestate e le relative tariffe in vigore dal 1/5/2014.

TARIFFE TREBBIATURA

Le colture si suddividono in 2 gruppi:

• colture specializzate

la tariffa è pari al 5% della PLV/ha (prezzo di riferimento + integrazioni basse produzioni) con un minimo di 120 € ad intervento e un massimo di 800 €/ha.

La trebbiatura di cetrioli, zucchini, zucche così come la trebbiatura di moltiplicazioni in prova, porro orientale e colture in serra, non viene addebitata ai soci.

• colture standard

sono state definite delle tariffe ad ettaro diversificate per coltura.

Per superficie superiori a 2 ettari la tariffa si riduce del 15%.

Si è definito un importo minimo di 80 € ad intervento.

Si sono anche definite tariffe per la falciandatura:

1. Falciandatura 100 €/ettaro;

2. Falciandatura con ritorno a vuoto 130 €/ettaro;

Si è anche definito un importo minimo di 60 € ad intervento.

TARIFFE ASCIUGATURA

Le colture si suddividono in 2 gruppi con diverse tariffe di addebito applicate sul quantitativo lordo (seme + impurità).

	addebito €/kg 0,03
Bietole da zucchero e foraggio	
Tutte le altre colture	Addebito pari al 2% del prezzo di riferimento indicativo con una tariffa massima di € 0,100/kg

L'importo minimo addebitato sarà pari a € 30/lotto.

TARIFFE TRASPORTO

Il contributo per i costi di trasporto del seme dalla azienda del produttore al magazzino della Cooperativa sarà differenziato in base al fatto che si passi dal "centro di ritiro" oppure no.

	addebito €/kg.
Centro di ritiro	0,030
Molise presso capannone C.A.C.	0,030
No centro ritiro	0,050

La tariffa si applica sul quantitativo lordo riscontrato al conferimento. L'importo minimo dell'addebito per il ritiro del seme dall'a-

zienda agricola del produttore sarà pari a 30 € a trasporto.

Se un socio riesce con il suo seme a fare un carico completo si applicherà la tariffa come se fosse passato dal centro di ritiro e quindi €/kg. 0,030.

Per il trasporto delle siliques di ravanelli si calcolerà l'addebito sul peso uscito dal prepulitore e non su quello trasportato.

TARIFFE PER UTILIZZO MEZZI MECCANICI

I mezzi meccanici sono suddivisi in 6 gruppi a ciascuno dei quali viene abbinata una tariffa ad ettaro:

Tipo mezzo meccanico	addebito €/ha.
Agevolatrici/trapiantatrici	30
Trapiantatrici automatiche	80
Macchina scavatrice bulbi	30 (minimo 30 €)
Macchina raccolta bulbi cipolla	50 (minimo 50 €)
Macchina raccolta infiorescenze cipolla	400 semovente con operatore o trainata con trattore e operatore
Macchina raccolta infiorescenze cipolla	150 trainata senza operatore
Macchina raccolta infiorescenze cipolla	200 trainata con operatore

TARIFFE PER TRASPORTO MEZZI MECCANICI

C.A.C. organizzerà centri di deposito sul territorio per i mezzi meccanici che saranno a disposizione dei soci. C.A.C. porterà tali mezzi nei centri individuati; sarà cura dei soci organizzare il trasporto nella propria azienda. Nel caso in cui invece C.A.C. fosse chiamata a fare tale trasporto, il servizio verrà addebitato al socio secondo le seguenti tariffe:

Provincia	addebito €/viaggio
Forlì-Cesena	30
Ravenna - Rimini	50
Bologna - Ferrara - Pesaro Urbino	70
Ancona - Perugia - Arezzo	80
Macerata	90
Ascoli Piceno	100
Foggia Campobasso	150
Consegna da C.A.C. al socio con partenza dal centro di deposito	50

TARIFFE SEMINA

Il servizio è addebitato ai soci per le semine seguite da C.A.C. anche per cavoli ibridi.

La tariffa della semina è pari a € 80/ettaro.

LE FATTURE DEI SERVIZI VERRANNO TRATTENUTE NELL'ESTRATTO CONTO DI DICEMBRE DELL'ANNO DI CONFERIMENTO DEL SEME.



INFORMAZIONI TECNICHE

Cipolla da seme



Dopo la fioritura contro BOTRITE e ALTERNARIA:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
ROWRAL WG	Iprodione	kg 1
KOCIDE 2.000	Rame	kg 1,5

Attenzione! Non distruggete un anno di lavoro. Prestate la massima attenzione alla raccolta e all'essiccazione per ottenere seme di qualità.

La raccolta e l'essiccazione delle infiorescenze sono infatti il momento più critico della coltura della cipolla.

È in questa fase che molto spesso si decide la qualità del raccolto; il seme con bassa germinabilità è senza valore. Per non compromettere il risultato è bene fare attenzione ai seguenti punti critici:

1. Epoca di raccolta:

Il momento ideale per la raccolta è quando le infiorescenze cominciano ad aprirsi e si intravede il seme di colore nero all'apice.

Non bisogna raccogliere troppo presto per paura di avere delle perdite di seme, raccogliere al momento giusto è importante **per ottenere un'alta germinabilità.**

L'epoca di raccolta va sempre decisa insieme al tecnico di zona.

2. Essiccazione:

I metodi di essiccazione possono essere diversi. Per chi non è dotato di un apposito essiccatoio raccomandiamo i seguenti sistemi:

- Essiccazione su una rete fine di nylon:

La rete va posizionata su un letto di paglia in modo che non sia in contatto con il terreno. Stendere sopra la rete uno strato di teste non più alto di 30 cm. È fondamentale da questo momento in poi muovere le infiorescenze più volte al giorno per favorire la perdita di umidità. Questa operazione va fatta soprattutto durante la prima settimana dalla raccolta. In caso di perturbazioni atmosferiche bisogna avere un telo di nylon per coprire le infiorescenze per evitare che la massa si bagni.

- Essiccazione su telai:

I telai sono delle griglie metalliche con piedi, fornite in uso da C.A.C.. Questi permettono un'asciugatura migliore delle infiorescenze in quanto lasciano circolare l'aria al di sotto.

I telai si possono posizionare sia all'aperto che in ambienti chiusi ma ventilati (come ricoveri per attrezzi, o abitazioni in disuso). Si consiglia, per chi utilizza i telai in ambienti coperti, di posizionarli dove le ore di sole saranno più frequenti e di mantenere porte e finestre sempre aperte, in modo da garantire una corrente d'aria continua.

Bisogna posizionare sotto i telai una rete fine di nylon che permetta al seme che cadrà di non essere a contatto con il terreno.

Non stendere uno strato maggiore di 30-40 cm di infiorescenze.

Anche con l'utilizzo dei telai è fondamentale muovere le infiorescenze più volte al giorno soprattutto la prima settimana.

3. Trebbiatura:

La trebbiatura va fatta quando la massa è ben secca. Se la massa non è ben secca il seme fuoriesce a fatica dalle capsule, si deve quindi aumentare l'azione degli organi trebbianti con il rischio di danneggiare l'integrità del seme.

L'epoca di trebbiatura va concordata insieme al tecnico di zona.

4. Consegna seme:

A trebbiatura ultimata il seme deve essere conservato in un ambiente fresco e ventilato. Se la trebbiatura è fatta al momento giusto il seme dovrebbe avere un'umidità ottimale.

Nel caso eccezionale di seme troppo umido bisogna informare velocemente i tecnici di zona o i collaboratori per accelerarne il ritiro.

Se si rispetteranno questi semplici accorgimenti sicuramente si avrà un miglioramento nella qualità del seme ottenuto che si tradurrà in maggior premio per i produttori e maggiore fatturato per la Cooperativa.

Ricordiamo infatti che la cipolla è una delle colture che matura un "premio qualità" ad ettaro, il cui ammontare è fortemente dipendente dalla germinazione ottenuta.

Rai 1 in C.A.C. con "LINEA VERDE ESTATE"



Una visita da "turista per caso" quella che giovedì 12 giugno ha coinvolto la C.A.C., protagonista di una fantastica incursione estiva di Linea Verde, la nota trasmissione di Rai 1 dedicata all'agricoltura italiana. Patrizio Roversi e l'agronomo Marco Menghini, insieme agli autori del programma, sono stati ospiti della Cooperativa per l'intera giornata per approfondire il tema del

processo produttivo della moltiplicazione. Un settore complesso di cui C.A.C. è leader nel mondo.

Dopo un lungo sopralluogo in campagna, ospiti del socio Christian Brighi, in cui sono state filmate diverse colture da seme, la troupe si è spostata in Cooperativa, per riprendere le fasi del conferimento, della selezione attraverso il controllo di qualità

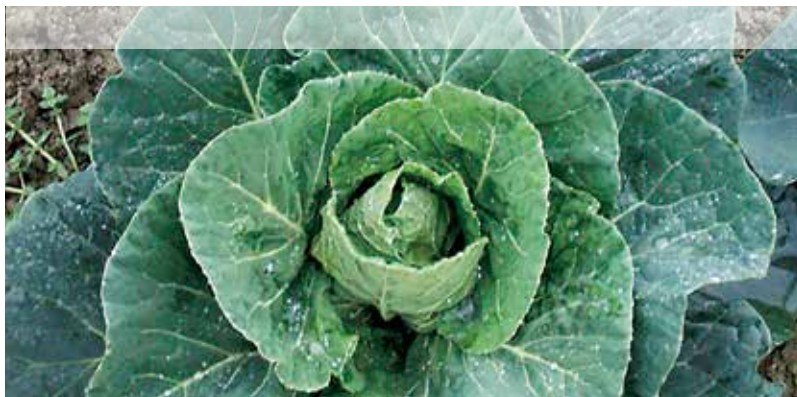
e, infine, del confezionamento per la riconsegna del seme prodotto al cliente.

Attenzione ai contenuti, curiosità verso tutti i dettagli e grande voglia di approfondimento da parte dei giornalisti Rai hanno caratterizzato questa giornata piena di emozioni per la C.A.C..

Vi diamo quindi appuntamento su Rai 1 domenica 13 luglio alle ore 12:20.

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme e cavolo cinese da seme



Durante la maturazione, in caso di MELATA:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
MURELLE 5	Cipermetrima	lt 1
ROVRAL PLUS	Iprodione	lt 2,5
PULIFOL NF		lt 1

Usare almeno 1000 l/ha, trattare al mattino.

NORME DA SEGUIRE PER OTTENERE UN'OTTIMA GERMINABILITÀ.

1) Trattamenti Fungicidi contro *Alternaria*:

Questa malattia è la principale responsabile della bassa germinabilità dei cavoli. Attacca durante la maturazione del seme in condizioni di alta umidità (pioggia, rugiade, ecc...).

La pianta colpita da *ALTERNARIA* presenta macchie nere e, a lungo andare, se non si interviene con prodotti specifici, si ricopre di muffa nera. È una malattia molto difficile da combattere per questo motivo bisogna prevenirla. A questo scopo dalla fine della fioritura allo sfalcio della coltura trattare ogni 2 settimane con i seguenti prodotti:

Miscela di SCORE + ORTIVA oppure ROVRAL PLUS.

2) Epoca di taglio:

Il momento ideale di taglio è quando il 70-75% delle silique sono giallo-marroni con il seme al loro interno incomincia ad imbrunire ed il 25-30% sono verdi, non bisogna raccogliere troppo presto poiché in questo caso c'è una considerevole perdita in termini di qualità del seme (bassa germinabilità). Tagliare le piante senza sradicarle perché è molto difficile eliminare la terra dal seme con la selezione.

3) Posizionamento e preparazione del piroquette:

Fare i piroquettes con piante asciutte (se possibile lasciare appassire le piante per qualche ora dopo il taglio prima di posizionarle sul piroquette). Possibilmente fare piroquettes di dimensioni contenute per favorire una essiccazione più rapida. Posizionare le piante con le silique dentro il piroquette in modo che siano protette dalle intemperie. Fare il piroquette abbastanza largo lasciando uno spazio internamente dove l'aria possa circolare. Assicurarsi che la sommità del piroquette sia coperta con un sacco di juta in modo che la pioggia non penetri all'interno. Posizionare i piroquettes nella zona più ventilata e soleggiata del campo. Segnalare sempre i piroquettes della linea A (quella del picchetto) con un nastro colorato.

4) Trebbiatura:

Il momento giusto per la trebbiatura è quando il seme è duro (il

seme fortemente pressato tra il pollice ed il palmo della mano non deve rompersi o pelarsi). Le piante non devono essere elastiche ma spezzarsi. Utilizzare trebbie con battitore Assiale. Trebbiare al minimo numero di giri per evitare danni al seme di origine meccanica.

5) Riessiccazione del seme:

Prepulire il seme subito dopo la trebbiatura per eliminare i residui delle silique portatrici di malattie. Accertarsi che il seme sia asciutto ed eventualmente asciugarlo mettendolo all'aria in mezzi sacchi su bancali sollevati da terra.

NOTIZIE IMPORTANTI:

- 1) la linea A o F è sempre segnalata dal picchetto;
- 2) segnalare dopo il taglio con lo stesso picchetto o un nastro colorato i piroquettes della linea A o F e tenerli ben separati da quelli della linea B o M.
- 3) mantenere lo schema di trapianto sino al momento del taglio e, soprattutto, mostrarlo al nostro personale addetto alla trebbiatura.

Basilico da seme



DISERBO

Post-trapianto 20-25 giorni dopo il trapianto. Trattare quando le piantine hanno vegetato almeno 5/6 foglie vere e sono alte circa 15-20 cm. con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KERB FLO	Propizamide	lt 1-1,5
+		
DEVRIKOL F.	Napropamide	lt 1-1,5

Possibilmente irrigare dopo il trattamento.

N.B.: Ripetere il diserbo dopo 15-20 giorni è importante per contenere la propagazione della cuscuta (malerba o ragna) che, se raccolta insieme al basilico, è difficilissimo separare dal seme di basilico durante la selezione in magazzino:

TRATTAMENTO BASILICO DALLA 4-5 FOGLIA VERA

Difesa contro: Peronospora, Afidi e Batteriosi alla levata a seme, prima della fioritura trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
RIDOMIL-GOLD R	Metalaxil+rame da oss.	kg 3
CONCIME FOGLIARE	20-20-20	kg 2
TREBON STAR	Etofenprox	cc 600
ADESIVO		cc 200

N.B.: Fare almeno 2 trattamenti in Pre-Fioritura.

LA COMMISSIONE UE PROPONE NUOVE REGOLE SUL BIO

Il 25 marzo la Commissione UE ha presentato nuove proposte per un nuovo regolamento relativo alla produzione biologica, dove l'Italia è tra i leader europei e mondiali, e all'etichettatura dei prodotti biologici. Nell'ultimo decennio, infatti, il mercato dell'Unione Europea dei prodotti biologici si è ampliato ed esteso in modo esponenziale e risulta quindi necessario un aggiornamento e adattamento delle norme per consentire al settore di svilupparsi ulteriormente e di sostenere le sfide future. Alla base di queste proposte ci sono le preoccupazioni dei consumatori e dei produttori che intendono porre rimedio ad alcune mancanze del sistema odierno. La proposta si concentra su tre obiettivi principali: mantenere la fiducia dei consumatori, mantenere la fiducia dei produttori e facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. L'intento è di far sì che l'agricoltura biologica resti fedele ai suoi principi e obiettivi, in modo da soddisfare le richieste del pubblico in termini di ambiente e qualità.

In sintesi, l'esecutivo dell'Unione vuole "riaffermare i principi" del biologico cancellando molte delle deroghe di cui il settore gode, come per esempio la possibilità di non utilizzare mangimi per animali 100% bio. Altre proposte che suscitano perplessità tra gli stessi produttori del comparto sono l'obbligo di convertire l'azienda senza possibilità di passare per fasi di produzione "mista" (bio

e "convenzionale"), l'introduzione di limiti per i residui di pesticidi non autorizzati (che in Italia sono comunque già presenti), la richiesta di passare a semi biologici al 100% entro il 2021.

In particolare, tale indirizzo è particolarmente importante per il settore sementiero.

Va ricordato che la produzione e il consumo di sementi biologiche in Italia non è di fatto mai decollata a causa dell'eccessivo ricorso al principio di deroga concesso dalla norma comunitaria.

Nell'ultima campagna, dal servizio CRA-SCS, sono state concesse oltre 40.000 deroghe. Il seme riprodotto dai soci di C.A.C. è destinato per la stragrande maggioranza al mercato estero, con consumi limitati nel nostro Paese. Tale situazione stride con il fatto che l'Italia è il primo produttore di prodotti agroalimentari biologici, ma fra gli ultimi posti quale consumatore di sementi certificate prodotte con tecniche biologiche.

Edmo Tersì

Responsabile Qualità Ambiente C.A.C.



IL BIOLOGICO: TEMA CENTRALE DEL MEETING EUROPEO (ESGG)

Si è discusso anche di sementi biologiche durante il General Annual Meeting dell'ESGG (European Seed Growers Group - Gruppo Europeo di Produttori di Sementi) che si è tenuto dal 2 al 4 di giugno nella Contea di Windsor, in Gran Bretagna, poco lontano dalla residenza estiva della Regina Elisabetta. Ogni anno, il Meeting raccoglie le associazioni di produttori sementieri di tutta Europa che si incontrano per fare il punto sullo stato del settore della moltiplicazione di colture da seme.

La delegazione italiana era composta dal Presidente del COAMS Giovanni Laffi, i Consiglieri Claudio Pastocchi (Vice Presidente di C.A.C.), Marco Vistoli, Edmo Tersì (Segretario COAMS e Responsabile Qualità di C.A.C.) e dal tecnico di settore Grazia Tommasini (CRPV).

Durante la tre giorni, la nuova proposta di regolamento europeo in materia di biologico è stata analizzata nel dettaglio. Tre in particolare sono i filoni su cui i rappresentanti dei moltiplicatori di semi si sono

trovati d'accordo: la necessità che si arrivi in UE all'obbligo di impiego di sementi di produzione biologica, che venga promosso lo sviluppo della produzione di sementi biologiche in Europa e che il regolamento sia chiaro e semplifichi i processi.

Nell'occasione, la delegazione italiana ha anche visitato la Syngenta, multinazionale del settore sementiero che sta investendo nella ricerca per la costituzione di nuove varietà di ibridi nel settore dei cereali a paglia (grano tenero e orzo).

LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Fabrizio Urbini

Salve a tutti, mi chiamo Fabrizio Urbini, ho 47 anni e sono di Calabria di Cesena. Ho iniziato a lavorare in campagna con la mia famiglia subito dopo le scuole medie, a 14 anni. Abbiamo cinque ettari e mezzo di terreno di proprietà e due ettari in affitto, dove produciamo per lo più colture sementiere, ma anche pesche, a cui abbiamo dedicato un'area di 3.000 mq. Produciamo per C.A.C. la cipolla da trapianto, la rucola da seme, le bietole da seme, il cavolo da seme, la cipolla bunching da vivaio, il basilico e abbiamo anche quattro serre di cicoria da seme e zucca da seme. Sono socio di C.A.C. da quando ho aperto la partita I.V.A. nel 2000, proseguendo la strada di mio padre che era già socio. Pensate che quando si è iscritto lui, la C.A.C. era ancora Molino Cooperativo! È con lui che generalmente mi occupo del lavoro in campo, ma stagionalmente assumiamo dipendenti per i lavori più impegnativi come l'estirpatura della cipolla da vivaio a settembre. Le colture da seme sono il nostro reddito principale: abbiamo mantenuto nei nostri terreni, oltre alle colture sementiere, solo i peschi, ma temo di dover cessare tale produzione tra pochi anni perché poco remunerativa.

Le colture da seme che negli ultimi anni mi hanno dato più soddisfazioni anche a livello di reddito sono state il cavolo, il porro, la rucola e la cipolla bunching da vivaio, mentre la barbabietola è una coltura che ci ha creato qualche difficoltà.

Il 2014 non è iniziato nel migliore dei modi a livello climatico, ma ora sembra procedere meglio: è stata una primavera fredda e le colture sono partite in ritardo e hanno sofferto il forte sbalzo tra



il freddo e il caldo. Ora cerchiamo di fare di tutto con le irrigazioni per non avere controindicazioni al momento del raccolto.

Consiglierei senza dubbio a chi non produce sementi di orientarsi verso queste coltivazioni, anche se mi troverei in difficoltà se dovessi incoraggiare un giovane ad iniziare questo percorso da zero, perché questo non è un gran periodo per l'agricoltura in generale. Le varietà, inoltre, non producono più come anni fa, c'è meno resa della coltura stessa ed è quindi difficile fare reddito.

Per quanto riguarda, invece, il mio rapporto con la Cooperativa devo dire che è molto difficile produrre

la qualità e la purezza del prodotto da seme richieste dalla C.A.C., la concorrenza è davvero agguerrita, i prodotti antiparassitari costano una follia, ci sono molti scarti e oggi come oggi è davvero faticoso produrre: si lavora tanto e alla fine non c'è un guadagno che ripaghi queste fatiche.

La Cooperativa mi ha dato modo di produrre colture innovative come ad esempio la rucola da seme e la cipolla da vivaio e mi ha indirizzato verso un miglioramento delle nostre condizioni operative. Essere in Cooperativa è sicuramente un aiuto sia per l'orientamento alle colture, che per le selezioni da realizzare per raggiungere la qualità richiesta.

La Redazione

PANE AL PANE LA GIUNGLA DELLA BUROCRAZIA: 600 NUOVE NORME IN SEI ANNI

Non c'è niente da fare: oltre alla elevata pressione fiscale anche quella burocratica (legata a tutte le pratiche che il fisco comporta) è da record. Solo nelle ultime due legislature sono state ben 629 le nuove norme in materia fiscale adottate dallo Stato e, di queste, solo una minima parte sono servite a semplificare le procedure a carico delle imprese.

In pratica, dal 2008 ad oggi due nuove norme fiscali su tre hanno aumentato il carico di pratiche da istruire.

Il governo promette misure di semplificazione basate su tre pilastri: riduzione del carico fiscale, certezza delle norme e semplificazioni.

Quanto queste belle intenzioni si tradurranno in pratica è da vedere, ma conoscendo le attitudini della alta burocrazia centrale, c'è da dubitarne.

Gli ultimi due pilastri basterebbero da soli a ridurre il carico fiscale, perché i costi del fisco non sono solo dati dal quanto si versa all'Agenzia delle Entrate, ma soprat-

tutto dal tempo e dalle energie impiegate negli innumerevoli adempimenti previsti dalle normative e dall'incertezza della loro interpretazione. Ciò consente di prosperare ad una frotta di commercialisti e di consulenti che fanno lievitare i costi al di sopra di quelli dei concorrenti localizzati negli altri Paesi dell'Unione Europea. Se negli ultimi anni un numero così elevato di imprese ha chiuso i battenti non c'è quindi da stupirsi.

Si obietterà che, con la globalizzazione, piccolo non è più così bello come un tempo e quindi una riorganizzazione era necessaria, ma quando la chiusura avviene per strangolamento burocratico qual è il vantaggio per la società?

Nel 2007 il decreto Bersani aveva semplificato il regime di contabilità per le piccole imprese agricole; oggi con lo "spesometro" si fa marcia indietro e anche le imprese minime devono ricorrere al centro di assistenza fiscale. D'accordo, queste imprese sono inefficienti e non sono

quelle che sosterranno l'economia agricola dei prossimi anni, tuttavia le persone che le conducono non si volatilizzeranno d'incanto: non si comprende quindi quale sia il vantaggio per la comunità di farle chiudere per eccessivo carico di adempimenti.

Ma, come ben sappiamo, non tutto ciò che ha buon senso ha cittadinanza nel nostro Paese.

Nello scorso secolo in Cina, durante gli anni della rivoluzione culturale, il presidente Mao obbligava i funzionari pubblici ad un periodo di "rieducazione" attraverso il lavoro nei campi. Con i dovuti benefit mi sentirei di raccomandare un analogo training per i dirigenti dei livelli più elevati della burocrazia: la raccolta dei pomodori non ne trarrebbe vantaggi tangibili, ma sicuramente i provvedimenti amministrativi ne guadagnerebbero in concretezza e semplicità.

Il Conte di Monterone

CAMBIO AL VERTICE DI ASSOSEMENTI

INTERVISTA AL PRESIDENTE GUIDO DALL'ARA



Cambio al vertice in Assosementi, dal febbraio scorso, con l'elezione di Guido Dall'Ara, 62 anni, a nuovo Presidente. Romagnolo a pieno titolo, non solo per l'anagrafe, in quanto ha svolto l'intera carriera oramai quarantennale nel settore della moltiplicazione delle sementi, inizialmente da orto, poi di barbabietola da zucchero, facendo capo a Cesena e alla Romagna. In Assosementi era già stato responsabile per diversi anni proprio nel settore della barbabietola da zucchero.

Presidente, è stato eletto appena pochi mesi fa: quali sono le prime tematiche con cui ha dovuto confrontarsi?

Sono stato eletto proprio nel momento in cui il confronto fra Ministero e Regioni per l'applicazione del primo pilastro della nuova PAC 2014-2020 è entrata nella fase finale. Nonostante gli spazi molto ristretti abbiamo ovviamente cercato di fare emergere alcune esigenze largamente condivise all'interno dell'Associazione e cioè la difesa di alcune colture tipiche del nostro Paese, come il frumento duro ed il riso, chiedendo l'utilizzo dell'intero plafond disponibile per gli aiuti accoppiati e soprattutto reclamando l'obbligo di utilizzare sementi certificate. Un modo indiretto per sostenere anche la moltiplicazione delle sementi, in quanto la nuova PAC non ammette più aiuti diretti alla produzione di sementi, se non in casi eccezionali e limitati. Un altro tema importante è quello della revisione delle norme comunitarie in materia di sementi, ma anche di carattere fitosanitario e sui controlli ufficiali. La proposta della Commissione UE di nuovo regolamento sulle sementi e tutti gli altri materiali riproduttivi vegetali (fruttiferi, ornamentali, vite ecc.) è stata al momento respinta dal Parlamento europeo, ma sono certo che dopo l'estate, con l'insediamento del nuovo europarlamento, la proposta dovrà essere ripresa. Il settore, troppo importante per la sicurezza e soprattutto la produzione agroalimentare, necessita di norme più semplici, razionali e soprattutto armonizzate.

Quali sono le maggiori difficoltà che il settore sta affrontando e in che modo Assosementi si sta muovendo?

Se guardo a quelle che sono le funzioni primarie dell'attività sementiera, da un lato la messa a disposizione ogni anno degli agricoltori di sementi sicure e di qualità, dall'altro l'attività di innovazione varietale, grazie a un continuo lavoro di ricerca e di sperimentazione, vedo fondamentalmente due tipi di minacce: quello delle illegalità, a livello commerciale e nella riproduzione delle sementi, che rappresentano una forma di concorrenza sleale nei confronti delle aziende

che operano correttamente, e quello delle insufficienti risorse da destinare alla ricerca, ovvero dei mezzi economici sempre più importanti che sono necessari per questo lavoro, che di fatto finisce con il mettere fuori gioco le piccole-medie aziende e favorire i grandi gruppi. Mi preoccupa poi vedere la disattenzione che le nostre autorità riservano all'attività sementiera, in generale, quando invece il nostro paese ha grandi potenzialità. Secondo le valutazioni di ISF, la Federazione internazionale delle sementi, l'Italia si colloca al 10° posto a livello mondiale come fatturato sementiero, al 5° posto per il valore delle importazioni ed all'8° per le esportazioni.

Come giudica le prospettive per il settore della moltiplicazione delle sementi?

Se condividiamo le previsioni di un crescente fabbisogno nei prossimi anni di produzioni vegetali, sia per l'alimentazione che per eventuali utilizzi energetici, non possiamo non essere ottimisti. Ho lavorato per tanti anni proprio nella moltiplicazione e conosco bene le potenzialità che abbiamo in Italia e in particolare nel nostro territorio, grazie alle condizioni ambientali e alle capacità professionali che siamo in grado di mettere in campo. Chi mi ha preceduto alla presidenza di Assosementi, Paolo Marchesini, ha portato l'Associazione a sottoscrivere un'intesa nazionale di filiera per il settore sementiero con il Consorzio delle Organizzazioni di Agricoltori Moltiplicatori e con le organizzazioni agricole, per dare un assetto più razionale all'attività di moltiplicazione, favorire la programmazione e sviluppare delle relazioni più trasparenti. Mi auguro di essere ora capace di stimolare tutti i settori operativi di Assosementi ad andare avanti su questa strada delle relazioni interprofessionali, aggiornando o stabilendo i diversi contratti quadro di riferimento. Penso che con l'aiuto delle amministrazioni delle regioni più sensibili o vocate alla moltiplicazione sementiera, ad esempio a quelle del versante adriatico, potremmo davvero riuscire a creare un distretto integrato e specializzato nella produzione di sementi, per la nostra agricoltura, per i tradizionali clienti dei paesi esteri ed anche per le nuove aree emergenti che hanno bisogno di sementi di qualità.

La Redazione

ASSOSEMENTI

Nel corso della sua storia (formalmente è stata costituita nel 1946, ma affonda le proprie radici nel 1921 nell'allora Associazione Italiana Importatori-Esportatori di Sementi da Prato), ASSOSEMENTI si è evoluta in una piccola federazione che oggi è strutturata in Sezioni (cereali, foraggere, colture industriali, orticole e costitutori di varietà vegetali) e Gruppi (bietole, riso e orto wic). Attualmente associa 155 aziende, di cui 140 soci effettivi e 15 soci aderenti.



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi
news

MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA
AGRICOLA CESENATE

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



Direttore editoriale

Giovanni Piersanti

Direttore responsabile

Lisa Tormena

Redazione

Franco Baldiserrì, Tania Buda,
Romano Fabbri,
Eros Marfoggia, Edmo Tersi,
Michela Corradossi

Impianti e stampa

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

Redazione

via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
Tel. 0547.643511

Per scrivere al giornale

POSTA C.A.C. UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)

FAX 0547.381002

EMAIL cac@cacseeds.it
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet www.cacseeds.it (Home → Area Download)